

TIPO - LITO ARS GRAPHICA  
VIA BUSSERIO, 4 r. - Telef. 21.862  
17100 SAVONA



1945

1975



PUBBLICA

ASSISTENZA

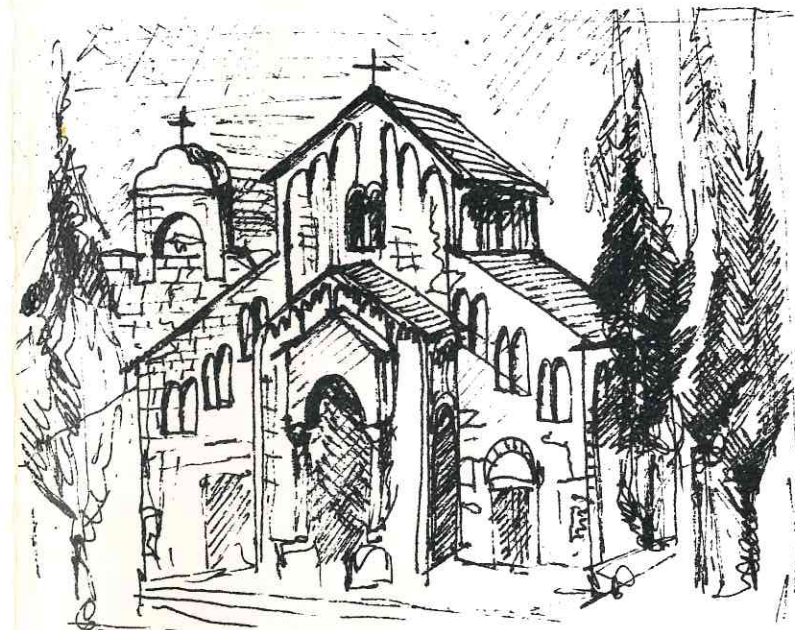
CROCE VERDE  
ALBISOLA CAPO

30°

ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Premiazione Militi 1974

ALBISOLA - 8 MAGGIO 1975



# INTERCONTINENTALE ASSICURAZIONI

Agenzia delle **ALBISOLE**  
Giarda e Roascio



Agente Gen. **G. P. Pisacane**  
Piazza Diaz, 8-1 - Savona  
Telefono 25.424

Via dei Conradi, 51 - **ALBISOLA CAPO** - Telefono 42.936

Continua la tradizione  
del

**Bar Ghersi**

Pasticceria = Gelateria  
Tostatura in proprio

Via 4 Novembre, 7  
Telefono 41.825  
Albisola Capo

## ELIA ALFIO

**CARTOLIBRERIA  
GIORNALI  
PROFUMERIA  
GIOCATTOLE  
ARTICOLI DA SPIAGGIA**

**ALBISOLA CAPO**  
Corso Mazzini, 192 Telefono 42.758

## Il saluto del Presidente

Trent'anni or sono, un gruppo esiguo di cittadini Albisolesi, spinto da nobili sentimenti di solidarietà umana, sentimenti sicuramente stimolati anche dalla constatazione che, in un quinquennio di guerra molte vite umane avrebbero potuto essere sottratte alla morte se oggetto di soccorso efficiente e tempestivo, promosse la costituzione della Pubblica Assistenza « Croce Verde di Albisola Capo » al fine di ovviare ad una grave carenza.

L'iniziativa, grazie all'impegno dei fondatori, dei loro successori e di tutti coloro che compresero l'importanza di adeguare ai tempi ed ai mezzi messi a disposizione dal progresso, l'assistenza ai sofferenti, sia pure attraverso vicende alterne, ottenne un lusinghiero successo grazie soprattutto all'apporto dei giovani che, con la loro iniziativa, con l'entusiasmo e con spirito di sacrificio notevole, consentirono di progredire sempre sia in senso quantitativo che qualitativo.

Gli sforzi individuali però, in un'attività senza lucro, possono ottenere concreti risultati, solo se sorretti dall'appoggio morale e materiale di tutti, la cittadinanza e la Civica Amministrazione, in particolare, non li hanno, in verità, mai lesinati.

Grazie a tutti la P.A. è ora un organismo vivo e vitale, pronto, in ogni ora della giornata, ad appagare qualunque richiesta provenga per il soccorso, sia nell'ambulatorio della sede, sia mediante ambulanze ove il sofferente necessiti di trasporto.

Oggi ricordiamo il trentennale di attività e dovrebbe essere una festa per tutti, invece purtroppo non è così. Uno dei nostri ragazzi non è più con noi, vittima di un destino crudele che lo ha sottratto mentre era in servizio a bordo di un'ambulanza.

Il dolore profondo ci avrebbe spinto a bloccare tutte le iniziative previste per il trentennale, ma per espressa volontà dei familiari e della ragazza dello sfortunato Renzo si è poi deciso di portare avanti quanto era previsto.

Sarà quindi un giorno più mesto e meno festoso di altre circostanze ma questo incontro coi militi e con le altre consorelle servirà a riportare alla mente ancora una volta Renzo e a sentirlo qui con noi.

Alle Autorità ed alla cittadinanza partecipanti alla manifestazione, vada il nostro sincero ringraziamento ed il nostro saluto più cordiale.

IL PRESIDENTE  
(Goffredo Venturi)

Questo numero unico, offerto e dedicato ai militi e a quanti hanno contribuito con la loro opera ed il loro impegno alla crescita e allo sviluppo della nostra P. A. nei suoi trent'anni di attività, rimane invariato rispetto a quello che era stato programmato col caro Renzo Bistolfi prima della sua prematura scomparsa.  
Il Consiglio d'Amministrazione



# Ricordo

---

« E' morto Renzo », « Renzo, chi? », « Renzo Bistolfi », « No, non è possibile ». Questo dialogo si è ripetuto lunedì 14 un'infinità di volte e sempre, penso, si è concluso con quell'esclamazione che dava il segno dell'assurdità di quanto era accaduto. Non era possibile, era fuori da ogni logica che un ragazzo di ventiquattro anni se ne fosse andato così all'improvviso ed in modo così tragico, quando fino alla sera prima era stato con noi, compagno di giochi e di divertimento, disponibile sempre per ogni iniziativa sia di soccorso sia ricreativa a favore della Croce Verde.

Un incidente stradale, anche piuttosto banale nella sua dinamica, ed un ragazzo pieno di vita non c'è più: c'è tanto da cadere nella disperazione più profonda perché il mondo sembra finisca lì, sembra che non ci sia più una ragione per continuare, che l'unica cosa possibile sia lasciarsi andare fino all'annullamento totale. Ma non deve essere così: occorre reagire, occorre superare lo choc e riprendere in fretta il cammino che lui con la sua morte ci ha tracciato.

Chi era Renzo per la Croce Verde? Era un milite che in attesa di iniziare a giorni un lavoro dava tutto il suo tempo libero alla Croce Verde. Si entrava in sede e lui era sempre lì. Non essendo impegnato altrove aveva trovato la sua ragione di essere, la sua logica di vita nel dare se stesso agli altri ed a qua-

lunque ora, quando attività diverse impedivano agli altri di essere presenti in sede, si cercava lui e lui rispondeva sempre affermativamente. Così anche lunedì mattina per quello che doveva essere l'ultimo viaggio.

Ora non c'è più la sua presenza fisica vicino a noi e per tutti, e per qualcuno in particolare, è come se intorno si fosse aperta una voragine ma, senza volerne fare a tutti i costi un eroe, resta ben impresso in tutti noi sia per quella sua carica di vitalità, per quel suo spirito di iniziativa che lo ha sempre contraddistinto (ed il presente numero unico — che rimane nella forma e nella sostanza uguale a quello a cui lui aveva collaborato con tanta passione — ne è una delle più recenti testimonianze) sia per averci insegnato a dire sempre di sì e diventa pertanto un esempio che non deve essere tradito.

La sua morte, alla quale solo una grande fede nella Divinità può dare spiegazione, sarebbe vano se non servisse almeno a questo: a far sì che tutti assieme più uniti e più decisi di prima si percorra, direi quasi con entusiasmo, quella strada che con il sacrificio estremo lui ci ha mostrato. Altrimenti veramente non resterebbe che piangere e disperarci, perché allora tutto sarebbe stato assurdo ed inutile.

Nanni Basso

*Quello della mattina del 14 aprile 1975, per Franco e Renzo avrebbe dovuto essere un servizio in favore di chi soffre, come tanti e tanti altri fatti in precedenza.*

*Purtroppo, percorsi con l'ambulanza pochi chilometri, la fatalità li attendeva per colpirli duramente con la sua mano crudele.*

*Per il caro Renzo si è trattato della sua ultima missione umanitaria era prematuramente giunto al suo ultimo appuntamento.*

*La perdita incalcolabile ci ha portato un dolore indicibile e dopo che anche quelli tra noi, apparentemente più duri e risoluti lo hanno pianto col cuore, a tutti è parso quasi impossibile poter proseguire soli sulla strada intrapresa con Renzo.*

*Renzo non è più con noi; è questa una realtà che non è possibile rifiutare ma dovremo continuare a servire il prossimo sofferente, e lui sarà ancora insieme a noi, e ancor più alla celebrazione del trentennale della Fondazione della P.A. Croce Verde per la quale ha profuso tutto se stesso.*

*E mentre fervono i preparativi per questo giornale che gli piaceva tanto, Renzo è con noi, lo vediamo così, mentre, sorridente come sempre, continua a rosicchiare la sua pipa.*

Frisone G.

Grazie Renzo!

Questo che sto per scrivere non è un panegirico ma soltanto uno sfogo di tutto quello che in questi giorni mi sono tenuta dentro assieme alla voglia di urlarlo a chi non lo conosceva.

Renzo: un milite sì, ma soprattutto un Grande Amico!

Sono passati quattro giorni dalla sua scomparsa e ancora oggi, ogni mattina svegliandomi, credo di aver fatto un sogno, un brutto sogno. Ma la realtà purtroppo è questa: Renzo ci ha veramente lasciati!

Questo è il primo grande dolore nella mia vita;

troppo grande e violento forse per poterne superare facilmente le conseguenze.

Io, come molti altri, potrei elencare centinaia di parole scambiate con lui; centinaia di cose fatte assieme; dettagli forse, come tutto quello che riceviamo ogni giorno dalla vita, particolari ai quali, sul momento, non diamo importanza e che solo in casi come questi ne comprendiamo la grandezza.

E Renzo lo voglio ricordare proprio così, in quei momenti, magari mentre gli brontolavamo per il suo continuo rosicchiarsi le unghie.

Grazie Renzo! Grazie per tutto quello che hai saputo darci e per tutto quello che ci darai ricordandoti sempre!

Pagliari Bruna

*Abbiamo perso in Renzo un amico vero, sincero, il suo sorriso, la sua gioiosità, l'esuberanza dei suoi 24 anni, il suo altruismo, l'aiuto alla sofferenza, sono stati e devono essere per tutti noi un esempio di vita da seguire. Con Renzo la Croce Verde ha perduto una parte di se stessa un simbolo, siamo stati colpiti alla radice dell'esistenza stessa della società per cui noi operiamo e nel cui nome prestiamo aiuto, l'opera insostituibile e indispensabile del Milite.*

*Nel nome e nell'opera di Renzo dobbiamo proseguire il cammino che assieme e volontariamente abbiamo tracciato. Cammino talvolta ingrato, pieno di sacrifici, spesso ostacolato dalla incomprendenza degli uomini, ma il milite non vuole innalzarsi a paladino di superuomo, ma svolge il proprio lavoro, la propria missione in incognito. Tante, troppe persone pensano alla Croce Verde solo quando sono direttamente interessate o in momenti di tragedia ed è per questo che dobbiamo onorare Renzo con un preciso impegno, essere maggiormente uniti e stringerci attorno alla sua figura certamente sempre presente tra noi e proseguire il cammino che con tanta volontà e sacrificio tutti insieme abbiamo intrapreso.*

Giarda P.

## SOCI FONDATORI

BARILE Giuseppe  
BONFIGLIO dr. Alberto  
DANDOLI Adele  
DEMI Gino  
FERRO Rina  
GHERSI Luciano  
GHERSI Michele  
GROSSO Giovanna  
GROSSO Silvia  
MORDEGLIA Giovanni  
PARODI G. Battista  
PELISSERO Remo  
PORRO G. Battista  
PUPPO Angelo  
ROSSELLO Carlo  
SICCARDI Stefano  
SPOTORNO Mario  
VENTURINO Regina  
ZILLER Giuseppe

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

*Presidente:* Cav. Goffredo VENTURI  
*Vice Presidente:* Lino GROSSO  
*Segretario:* Ezio PORRO  
*Vice Segretario:* Brunello MERELLO  
Giovanna RAVERA  
*Economo:* Pierangelo GIARDA  
*Consiglieri:* Alfio ELIA  
Giuseppe FORNENGO  
Giovanna GROSSO  
Giovanni OTTONELLO  
Alberto PENSI  
Carlo PESCIO  
Giovanni Battista PORRO  
Maria Teresa QUAGLIA  
Franco ROSSELLO  
Renzo SCOTTI

## DIREZIONE DEI SERVIZI

*Direttore:* Mil. Vilderio VANZ  
*Vice Direttore:* Mil. G. Carlo ANTOGNOLI  
Mil. Renzo SCOTTI

## Un dialogo in auto

*Il Milite...!? il Milite chi è?  
Un ragazzo, una ragazza  
che si prodigano anche per te.  
Mentre lavori, o sei in gita  
è pronto a correre  
per salvare la Tua e l'Altrui vita;  
quando senti urlare la sirena  
il Milite, rifletti,  
è con chi soffre, chi sta in pena.  
Ovunque siano sofferenza e dolore  
umilmente il Milite  
diffonde il Suo calore.  
Ti chiedi perché  
con tanto slancio, tanto ardore,  
prova a pensarci bene,  
la colpa è del suo core;  
che gli profonde antico come il mondo,  
quel sentimento che non tutti, purtroppo,  
san provare fino in fondo.  
All'improvviso uno schianto  
un grido... il Milite dov'è?  
Tu soffri, ma nel dolore stai pur certo  
Ti dà la mano, è qui, vicino a Te;*

G. Frisone



## Programma Premiazione

- Ore 9 S. Messa in suffragio dei soci defunti
- Ore 13,30 - 14,30 Ricevimento Autorità e Consorelle
- Ore 15 Formazione Corteo
- Ore 16 Relazione sociale del Sig. Goffredo Venturi  
Presidente dell'Ente
- Ore 16,30 Premiazione Militi e Consorelle nel Cine-  
ma Doria.



### ANNULLO POSTALE SPECIALE

In occasione del 30° Anniversario di Fondazione la P.A. Croce Verde ha ottenuto uno speciale annullo postale che verrà messo a disposizione di quanti ne faranno richiesta. A tale scopo sarà allestito nel giorno della Premiazione Militi un apposito ufficio postale nella sede Sociale.

# "FENICE,,

ALBISOLA CAPO

CERAMICHE TRADIZIONALI E MODERNE

Laboratorio e negozio di vendita:

CORSO FERRARI ang. VIA C. BATTISTI

Telefono 41.668

MEDAGLIE D'ORO DI BENEMERENZA

MASSIME ONORIFICENZE

## Giuseppe Mazzotti

FABBRICA CERAMICHE

FONDATA NEL 1903

ALBISOLA MARE (Savona) - Telefono 41.872

## CERAMICHE I. M. A. F.lli PESCIO

Fabbrica: VIA ALLA CONTRADA, 3 - Tel. 41.657 - ALBISOLA S.

Negozi: VIA F. FERRARI, 37 - Tel. 41.656 - ALBISOLA C.

# ALBISOLA E LA CERAMICA

*...le fanciulle ceramiste.  
Lente sul piccolo tornio: e le stanche  
mani posano uccelli vele piante  
non toccate mai da una brezza, in cielo  
bianco smorto che si sfarina.*

(A. Barile)

Può sembrare alquanto pretenzioso e impossibile abbracciare in due paginette l'arte, la tradizione albisele delle ceramiche e delle maioliche.

In effetti non si pretende questo; ma questa lettura può stimolare il lettore ad una ricerca più ac-

curata e amorosa verso l'arte, la bellezza delle nostre opere liguri.

### L'ARTE DELLA CERAMICA IN ALBISOLA

« Una fiamma guizza nella fornace rozza, divampa crepitando; un uomo vigila, l'attizza, la domina, attento, lesto, sicuro. E' questa l'ora della trepidazione, anzi dell'ansia, per l'artista che a quella fiamma affida la sua creatura. Il fuoco distruttore, il fuoco vivificatore (...). L'opera dell'uomo deve passare attraverso questo sacrificio purificatore, per divenire perfetta, attraverso il tocco dell'artista ardente. Ma a volte, quasi con capriccioso disdegno, il fuoco si rifiuta al prodigioso beneficio, anzi irrispettamente ferisce ciò che gli è offerto, deturpa tinte e disegni, incrina, beffeggia, rovina ».

Ad Albisola nelle antiche case del paese vecchio, il tempo sembra essersi fermato; qui si lavora all'antica, si pratica ancora una lavorazione amorosa e non industrializzata, attenta, primitiva; l'uomo resta ed è ancora l'artefice, l'artista, colui che si autorealizza; e il fuoco è l'elemento primario, colui che domina, che giudica.

L'ora più drammatica infatti è proprio questa, quando l'opera sta per essere giudicata, e la cotta-



CERAMICHE ARTISTICHE E INDUSTRIALI

# SAN GIORGIO

Corso Matteotti, 5

ALBISOLA MARE

Telefono 42.747 - 42.269

LE CERAMICHE DI

*Sandro Soravia*

Via C. Colombo, 13 - Telefono (019) 45.202  
ALBISOLA CAPO (Savona)

CERAMICHE ARTISTICHE ARTIGIANALI

**GIULIANO  
GIACCHINO**

via turati, 18 - albisola superiore - tel. 42.645

ra diviene quindi un momento purificatore, un momento fantastico che fa trepidare l'artista.

## LA TORNITURA

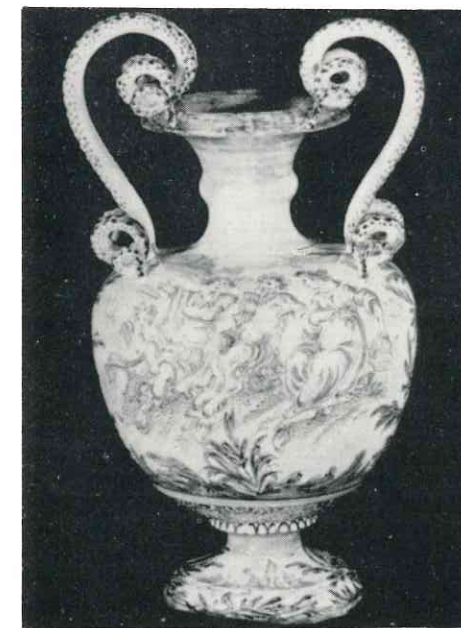
La tornitura è un lavoro affascinante, ed ha conservato tuttora la sua tradizione. L'uomo seduto su di un seggiolino alto, affianco delle due ruote, non ha sentito il progresso, è ancora altamente individualizzato, intelligenza, percezione, abilità sono elementi essenziali per l'artista.

La tornitura è un lavoro di velocità, forza, agilità e resistenza, l'artista con il suo tocco carico

di esperienza e spiritualità, modella agilmente la rozza e amorfa argilla. Il moto della ruota è un moto armonico, calcolato, preciso un piccolo errore infatti creerebbe situazioni imprevedibili; una forza intelligente modella la materia ancora informe, ed ecco che all'improvviso, inaspettatamente per l'inesperto, fiorisce, l'anfora, la coppa.

Questi due momenti cottura e tornitura, sono solo due aspetti particolari della ceramica albisolese, una ceramica tradizionale che richiama non solo tecniche antiche, ma che ha ancora oggi qualcosa di romantico: l'espressione e la spiritualità dell'uomo.

*R. Sirello*



# AUTOFFICINA GRAND PRIX

di RICCARDI N. & R.

**ELABORAZIONI SPORTIVE**

**FIAT - LANCIA**

servizio autorizzato

Corso Ferrari, 17 - Tel. 41.856 - ALBISOLA CAPO

Via Aurelia, 4 - Tel. 41.762 - ALBISOLA MARE

RISTORANTE ● PIZZERIA ● TAVOLA CALDA

## "da Pina,,

VASTO SALONE PER BANCHETTI E CERIMONIE

albisola marina

via del forte, 17

telefono 41.340

PENSIONE - RISTORANTE

## SAN GIORGIO

di EMILIO SACCO

albisola superiore

viale mazzini, 26

telefono 40.842

## Bilancio dei Servizi svolti nell'anno 1974

Servizi per conto dello Stato (Carceri)	46
Servizi per conto dell'Ospedale S. Paolo	69
Servizi per Ospedali Psichiatrici	19
Servizi nell'entroterra di Albisola e Celle	110
Servizi con percorrenza superiore a 60 Km.	232
Servizi nell'ambito delle Albisole, Savona, Celle	1.140
così suddivisi: incidenti stradali	57
soccorsi in mare	6
notturni	199
trasporti infermi	878
TOTALE SERVIZI	1.616
Chilometri percorsi	51.883
Litri di carburante consumato	7.175
Resa media per ogni ambulanza, ogni l. di carb. Km.	7,2
Ore di guardia notturna	3.650

UN NUMERO AL TUO SERVIZIO

# 41.980

Componendo questo numero troverai:

Squadre di militi pronte a soccorrere gli infortunati

Ambulanze efficienti pronte a partire e così suddivise:

- 1 FIAT 1100 T per i trasporti locali
- 1 FIAT 2300 per i trasporti a lunga distanza
- 2 FIAT 238 attrezzati appositamente per il soccorso dei traumatizzati della strada e per i ricoveri urgenti

RIVOLGITI INVECE AL N°

# 40.825

Per servizi ambulatoriali (Aerosolterapia, forni alla Bier Iniezioni, ecc.) e Segreteria.



# PREMIAZIONE

## MILITI

### Medaglia d'oro di 1° grado:

ANTOGNOLI G. Carlo

### Medaglia d'oro di 2° grado:

PULEGA Alberto  
BERRUTI Dario  
D'ACQUI Giovanni  
CALDARELLI Ermanno  
VACCARO Federico  
ZILLER G. Battista

### Medaglia di vermeil di 1° grado:

BUSCIO Battistino  
DE AMBROGGI Matteo  
VACCARO Gennaro  
AONZO Carlo  
MAGNANEGO Roberto  
SCOTTI Lorenzo  
MERELLO Ermanno

### Medaglia di vermeil di 2° grado:

TABBI Giuseppe  
BISTOLFI Renzo  
ANTOGNOLI Aldo  
SOLARI Maurizio  
RICCI Silvio  
GIACCHINO Attilio  
CAZZOLA Franco  
COXE Cesare  
CARLINI Fulvio  
FROQUET Pierre

### Medaglia d'argento di 1° grado:

PIGNONE Franco  
PORRO Pietro  
VANZ Wilderio  
VIVALDA Claudio  
GIARDA P. Angelo  
BONINO Giovanni  
PREGLIASCO Franco  
PRATO Alfredo

### Medaglia d'argento di 2° grado:

FRISONE Giovanni  
OTTONELLO Giovanni  
GAIBAZZI Angelo  
GAVAZZA Giovanni  
FORNENGO Giuseppe  
DI FABIO Guido  
PRATO Mario  
GIACCHINO Vittorio

BORISTENE Luciano

ROSSI Fausto

### Medaglia di bronzo:

GAGGERO Tino  
SOLOPERTO Sergio  
TASSINARI Ivano  
BASSO Mario  
LABATE Carlo  
NICOLINI Elio  
BASSO Giovanni  
CARDACI Luigi  
GIACCHINO Luigi  
SIRELLO Riccardo  
ROSSELLO Franco  
MINA Domenico  
SAETTONI G. Carlo  
DE AMBROGGI Angelo  
FRACCHIA G. Luigi  
PORRO Mauro  
RIVA Stefano  
GORRINI Osvaldo  
DISINT Luigi  
BRUZZONE Luigi  
PENSI Alberto  
PESCIO Elio  
GARRETTI Marcello  
PENSI Natale  
ARESTI Angelo  
ROSELLI Marco  
GHIDARA Franco  
MAZZA Mauro  
COXE Arturo  
PIRAS Luigi  
FROQUET Paul  
MERELLO Brunello

### Diplomi:

PACCHIOTTI Gianni  
PESCIO Carlo  
TACCETTI Sergio  
CELLERINO Aldo  
GHISOLFO Stelvio  
CAZZANTE Enrico  
RAGO Gioele  
FALCO Mario  
REBORA Angelo  
MARCHESE Ernesto  
GIOANNINI Walter  
BIANCO Alberto  
MANETTI Mauro  
PAGANI Marco

# MILITI 1974

## MILITESSE

### Medaglia d'oro:

PAGLIERI Bruna

### Medaglia di vermeil di 1° grado:

ARCIDIACONO Ignazia  
LO BARTOLO Elia

### Medaglia vermeil di 2° grado:

GILLARDO Anna  
BERRUTI Felicità

### Medaglia argento di 1° grado:

BUONADONNA Patrizia  
BRUZZONE Graziella  
GROSSO Giovanna

### Medaglia argento di 2° grado:

RIVA Adelma  
RAMALLI Gabriella  
VISCANTI Licia  
CARLINI Flavia

### Medaglia di bronzo:

DE PIETRI Bruna

GAGGERO Emilia  
QUAGLIA M. Teresa  
LUPICA Carmela  
RAVERA Giovanna  
APICELLA Rosa  
SCHETTINI Maria  
BRUZZONE Rosalba  
BRUZZONE Bruna  
MICHELIS Franca  
CARLINI Antonella  
PETTINEO Carmela

### Diplomi:

ROSSELLO Franca  
LOVISOLO Eliana  
PENSI Nadia  
GAGGERO Anita  
CAMARDA Bruna  
ZILLER Patrizia  
ARLEO Giuseppina  
ROSANNINO Rosanna  
OTTONELLO M.  
TASSINARI Antonietta

## DIPLOMI CONTRIBUENTI

BAIGUINI Grazia  
ARCIDIACONO G.  
CLEMENTE S.  
ROCCELLO S.  
GIORGI M.  
LO MONACO B.  
RIVA S.  
RATTI S.  
CAVALLA

VIOLA B.  
PORRO G.  
GIACOBBE L.  
GIBELLI N.  
PORRO E.  
DE SIMONE F.  
BERTA F.  
GAMBETTA G.

PENSIONE  
"ORIZZONTE MARINO"

Aperto tutto l'anno ● Riscaldamento ● Terrazza sul mare

Piazza S. Benedetto, 1 - Tel. 41.764 - Albisola Mare

MOBILI IN GENERE

di ROMANEL FELICINO (CINO)

di fronte al BAR GHERSI

Via IV Novembre, 18 - tel. 44.202

Via alla Rocca, 44 - tel. 804.617

ALBISOLA CAPO

S A V O N A

DITTA VALENTI

ACCESSORI BAGNO

Specchi - Lampadari - Apliques - Armadietti - Scarpiere - Lavelli in acciaio

RIPARAZIONI IDRAULICHE

Piazza S. Caterina, 16 r.

ALBISOLA CAPO

Una madre ci scrive

Berti

Cari ragazzi

14-3-74

Sono la mamma di Soridana che vi scrive, non l'ho fatto prima, potrei credere che il passo di qualche giorno mi ostantasse, ma ne' questo, ne' la mia potera istruzione potrebbero ointorni mai ad esprimere quello che ho sento in cuore per voi; Non è per ringraziarvi, mi sentirei noiosa e contumeliosa: E di più è molto di più, quello che sento in cuore: è dirvi che vi voglio bene, un bene forte, maso, un bene sofferto, dal più giovane al più anziano, come mamma e come sorella, vi voglio bene come tanto me ho voluto alla mia Lori e come lei me ha voluto a voi. La mia bambina è con voi e continuerà a vivere con voi.

La vostra piccola militasse, una militesse di sofferenza e di dolore, una sofferenza che voi avete saputo alleviare ed allevare. Cari ragazzi dotrei elencarvi tutti, per ~~ognuno~~ c'è una sua frase, un ricordo, ma nel mio cuore ci siete tutti, amore quelli che non ho conosciuto e quelli che saranno.

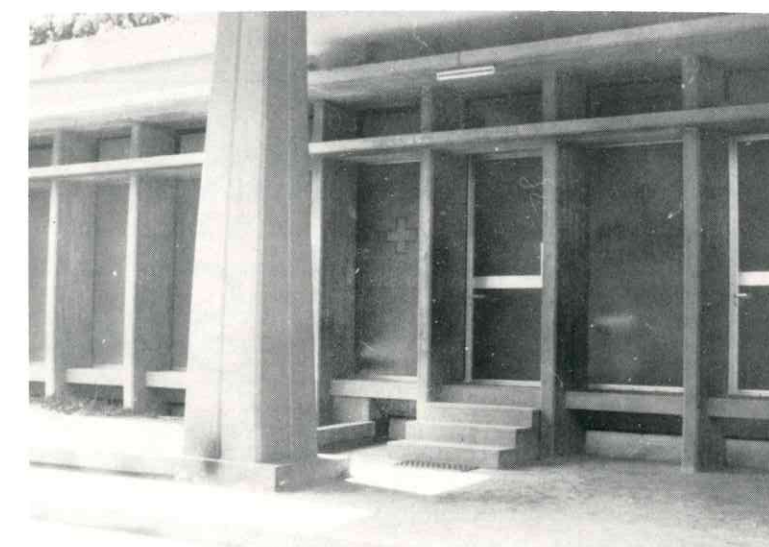
Forza ragazzi vogliatevi bene come Soridana ve ne vuole; La vostra opera è benedetta e meravigliosa.

Vi abbraccia una mamma



Col 1945 inizia la sua attività la P. A. Croce Verde. Dopo un primo periodo nel quale era stata utilizzata una sede di fortuna, dal 1949 in poi la sede ufficiale divenne quella situata in via Colombo 4. Qui ebbero luogo le alterne vicende della Croce Verde che vede periodi di notevole attività alternati a periodi meno rosei. E' qui che dal 1970 in poi è ripreso il cammino ascensionale del nostro sodalizio e ad essa è pertanto legato il cuore di moltissimi albisolesi.

Il 1974 può essere considerato un anno positivo per la storia della P. A. Albisolese. Si inaugura infatti la nuova sede situata in via dei Conradi; militi e soci possono trovare un ambiente assai confortevole e moderno dove trascorrere meglio il tempo dedicato al Pronto Soccorso; il dormitorio è spazioso e più consono alle esigenze dei militi e soprattutto l'ambulatorio è attrezzato in modo degno ed adeguato.



## dall'album fotografico ...

Questo sparuto gruppo di volontari è testimone anch'esso di un periodo ormai lontano. Eppure già traspare in essi la volontà di portare avanti, sia pure tra mille difficoltà, un'opera importante di aiuto per chi soffre e alla mancanza di mezzi si sopperiva con tutto l'impegno possibile.



Ed ecco il gruppo militi 1974, il numero è decisamente aumentato e di pari passo la volontà di fare. Anche se ancora tutto non è perfetto le possibilità di far bene ci sono ed è doveroso operare per tutto quanto è possibile. I militi come si vede sono tanti, ma sempre ne occorrono e ancora una volta si fa appello ad altri giovani perché portino la loro carica di generosità al servizio di tutti.



Questo fu il primo mezzo di soccorso in dotazione e per molti anni l'unico; ora la foto ci ricorda soltanto un'epoca pionieristica, dimen-



1958 dopo innumerevoli sforzi ecco finalmente la prima vera ambulanza; fu un evento da non trascurare in quanto da qui venne la spinta decisiva che permise alla Croce Verde di portarsi al passo coi



Questo è l'attuale parco macchine; ancora non risponde alle nostre necessità, comunque molto è già stato fatto; grazie all'aiuto e all'opera di tutti e nel nostro piccolo possiamo già essere abbastanza soddi-

PENSIONE - RISTORANTE

*Sayonara*

CON RISCALDAMENTO



CUCINA TOSCANA

Via dei Conradi, 2

Albisola Capo

Telefono 40.954

AGENZIA D'AFFARI  
ADA RINALDI

Compra Vendita - Affittasi Camere ed Appartamenti vuoti ed ammobiliati

VIA REPETTO - TELEFONO 40.239  
ALBISOLA MARE

Autoricambi - Accessori - Forniture per Carrozzeria

**"enzo,"**

albisola capo - piazza s. caterina, 12-13-14 - via s. giorgio - telef. (019) 44.745

## PROSPETTIVE

stare e di installare apparecchiature adatte sulle nostre ambulanze.

Quando parlo di persone che si vedono sfuggire la vita nel giro di pochi attimi mi riferisco agli infortunati, ai traumatizzati della strada, agli annegati, ai bambini (soprattutto ai prematuri) e a tutti quei casi in cui se non s'interviene prontamente e con mezzi adeguati, le possibilità di salvezza restano davvero appese ad un filo di ... speranza.

La condizione indispensabile per un celere intervento, ed un uso appropriato ed efficace di tutte le attrezzature è il collegamento tra il luogo in cui si trova il malcapitato ed il medico del Pronto Soccorso. Tutto ciò può essere realizzato installando sulle ambulanze delle APPARECCHIATURE RICESTRASMITTENTI in grado di collegarsi sia con la Sede che con il Pronto Soccorso per ricevere all'istante le istruzioni necessarie per eseguire le prime operazioni di soccorso.

Al radiotelefono può essere collegato un RILEVATORE CARDIACO, che permette di trasmettere al medico del Pronto Soccorso l'elettrocardiogramma ciò equivale a dire che il medico che analizza i dati può impartire le istruzioni specifiche pur non essendo ancora in contatto con il paziente... sono tutti attimi preziosi che possono salvare la vita di un individuo.

Esiste anche un RIANIMATORE AUTOMATICO che serve a rianimare tutte quelle persone, vittime d'incidenti stradali, folgorazioni, annegamenti etc., che non danno all'apparenza alcun segno di vita ... invece possono ancora vivere.

Il trasporto dei neonati, e soprattutto dei prematuri; richiede l'uso indispensabile di una CULLA TERMOSTATICA che permetta di tenere in vita il neonato nelle condizioni ambientali idonee, alle giuste condizioni di temperatura e di aereazione ... quanto tempo si risparmierebbe se non dovessimo adattare, alle nostre barelle, la culla termostatica dell'Ospedale.

Sarebbero ancora molte altre le attrezzature da elencare ma è inutile spendere parole per il puro gusto di scrivere; conta invece cercare di realizzare questi sogni (che forse sono di un milite che vede troppo oltre le possibilità reali) e possa servire il portare a conoscenza di tutti che i mezzi per lavorare bene nel campo del pronto soccorso ci sono: quello che manca sono i fondi necessari al loro acquisto.

Ma io sono certo che qualcuno ci darà una mano.

Vanz Wilderio

Le moderne tecnologie e le nuove scoperte scientifiche nel campo della medicina; sono riuscite a mettere a punto apparecchiature e tecniche in grado di dare un vero e reale significato alla parola PRONTO SOCCORSO, cioè alla possibilità, da parte di personale idoneo e qualificato, di salvare la vita a chi, anche se ingiustamente e senza volerlo, se la vede sfuggire nel giro di pochi attimi.

I militi della nostra Pubblica Assistenza sono a conoscenza di queste novità; si stanno preparando corsi per una più completa istruzione sul loro impiego la loro funzione, ma purtroppo resta sempre vivo il problema economico che impedisce di acqui-

RISTORANTE - PIZZERIA  
**LA DAMIGIANA**  
con camere

Via Mazzini, 180

Albisola Capo (Savona)

Telefono 41.283

**Hotel Ristorante « SPLENDOR »**

Vicino al mare - Giardino - Parcheggio  
Ottimo trattamento

Via Repetto, 108

ALBISOLA MARE

Tel. (019) 41.796

**AGNESE EMILIO**  
CERAMICHE E PORCELLANE

Corso Bigliati, 118 - Telefono 41.234  
ALBISOLA MARE

## Dialetto : lingua morta ?

Spesso andando nei locali della nostra come di altre pubbliche assistenze si sente con facilità parlare in dialetto. E' questo un fenomeno in via di progressiva estinzione che riesce ancora a trovare spazio in quegli ambienti conservativi e popolari che sono appunto le Pubbliche Assistenze. Partiamo da qui per parlare brevemente dei dialetti.

Circa 100 anni fa al tempo dell'unificazione nazionale soltanto poco più dell'1% degli italiani si esprimeva in Italiano. Poi pian piano la scuola, la maggior facilità negli spostamenti e nelle comunicazioni, i mass media (radio, giornali, e in ultimo la TV) hanno portato ad un'inversione di tendenza per cui il dialetto è divenuto strumento linguistico di una minoranza e tende a scomparire. Ora mentre i nostri nonni sono in buona parte ancora del tutto ed unicamente dialettofoni (parlanti cioè soltanto il dialetto), il fenomeno è molto meno evidente nella generazione di mezzo che, comunque, adoperando generalmente come mezzo linguistico l'Italiano, usa il dialetto solo in particolari occasioni. Tra le ultime generazioni poi, risulta assai evidente che l'influenza del dialetto o non si sente affatto oppure è relegata tra gli elementi considerati negativi. Ben vengano allora quei pochi luoghi e quelle poche occasioni che permettono ancora di tenere in vita quella che è stata per secoli una forma di cultura delle più sublimi perchè racchiude in sè ed esprime le più genuine manifestazioni dell'animo umano. Col dialetto, con la Koinè propria, della propria terra l'uomo ha portato avanti la civiltà fino a farle raggiungere le posizioni attuali ed è ingiusto cancellare così con un colpo di spugna tutto quanto l'uomo è riuscito ad esprimere attraverso il tempo. Se ci capita infatti d'imbatteci in qualche persona anziana e di sentirla parlare, nei termini, nelle allocuzioni, nei proverbi, tirati fuori quasi in continuazione si ha coscienza di

un patrimonio di saggezza semplice e popolare che vive esclusivamente perchè il dialetto le permette di vivere. La storia, quella grande, fatta di avvenimenti decisivi e quella piccola, quotidiana di tutti i giorni, è impensabile se astratta dall'uso di quel linguaggio che, non insegnato in modo formale da nessuno, fa parte dell'essenza stessa dell'individuo. Ricordo una persona anziana che ad un convegno intervenne nel discorso dicendo: « Quello che voglio dire lo esprimerò in dialetto » e parlando sembrava quasi, dal modo e dal tono, che dicesse qualcosa di sacro solo perchè si esprimeva in quel linguaggio che sentiva come una parte di se stesso. Ora si sta cercando un recupero dei dialetti, quando ormai sono quasi del tutto scomparsi dal linguaggio comune; qualcosa si sta muovendo perchè almeno a livello scritto rimanga quale testimonianza di un modo di parlare, di pensare, di vivere amato per secoli: di qui l'incontro, conferenze, dibattiti convegni per studiare i modi e i tempi di questo recupero.

Salutiamo con gioia, anche se è quasi troppo tardi, questo tentativo a livello colto e cerchiamo noi tutti che identifichiamo nel dialetto un qualcosa di indescrivibile da noi, di far sì che esso non diventi, in un tempo che potrebbe essere anche assai breve, una lingua morta.

Sarebbe veramente un peccato! Ed in attesa di qualche iniziativa più costruttiva, godiamoci, tutti quelli almeno che danno al dialetto un significato d'amore e di vicinanza a proprii usi, alle proprie abitudini e alla propria terra, godiamoci dicevo questa conservazione inconscia che ritroviamo passando qualche sera nei locali della nostra Pubblica Assistenza.

# MECPLAST

LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE

**BORSE (Shoppers) - BUSTE - SACCHI INDUSTRIALI  
STAMPA POLICROMA**

Sede e stabilimento: 17048 Valleggia (Sv) - Telefono (019) 881.888

## Locanda Ristorante GIULIANO

Aperta tutto l'anno ● Locali riscaldati

Corso Mazzini, 130

ALBISOLA CAPO

Telefono 41.960

## TECNOSAVONA

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI - ANTENNE CENTRALIZZATE

**CENTRO ASSISTENZA RADIO - TV  
TV SVIZZERA - TELEMONTICARLO**

Orario di lavoro continuato ore 8-21

Via Torino, 37 r.

SAVONA

Tel. 30.565 - 28.960

## HOTEL « ASTORIA »

Aperto tutto l'anno

Via Repetto, 104

Albisola Marina

Telefono 41.770

OTTICO  
DIPLOMATO

ESAME  
DELLA VISTA

OCCHIALI  
DA VISTA

## FOTO OTTICA BARTOLI

“ Dal 1930 „ TUTTO PER LA FOTOGRAFIA

Albisola Capo - Corso Mazzini, 186 - Tel. 41.674

## Pensione Ristorante « LA RONDINE »

Cucina casalinga

Corso Ferrari, 152

Albisola Capo

Telef. (019) 40.807

# angolo della poesia

## OSTERIA DELLA BELLA BREZZA

Padre, finita la giornata uscivi  
le belle sere  
a prender l'aria di mare. Sedevi  
fuori dell'osteria che non c'è più;  
che aveva un nome così fresco, pinto  
in azzurro di lettere leggere  
sulla bianca maiolica. Hanno stinto  
il tempo ed il salino  
tante in me cose e non quel nome: spira  
dal suo celeste ancora  
la bella brezza.

Discendevi su l'ora  
che il nostro mare è una cara contrada  
con tesi teli e fumo di comignoli.  
Tra poco, e ancora è giorno,  
treman sull'acque lumi e nelle case.  
Cantan, su' remi, amanti.  
Navi fanno ritorno,  
escono navi dal prossimo porto,  
van per quieta strada  
all'orizzonte che il vespro avvicina.

Andavano, per te, sul mare grande.  
Andavano distante  
anche i piccoli barchi, e tu con loro.  
I capitani della Bella Brezza  
rifanno a gara  
la traversata, toccano le Americhe.  
Tempi di vela! Un palpito di nomi  
i più marini di Liguria... Ognuno



passava al vostro tavolo, beveva  
venti severi  
e il goccio d'oro al fiato vespertino.

Veniva alla tua frasca  
l'umana brezza,  
sotto il cielo benevolo il brusio  
che fa il paese conciliato a riva.  
I cerchi delle donne  
che giocavano a tombola coi sassi  
tolti alla rena; i cerchi delle rondini  
che stridevano basse  
toccavano la testa dei ragazzi,  
tutto animava la tua sera. E l'Ave  
sul riposo di un popolo che scioglie  
la sua gravezza ai margini turchini.

Ora respiri la brezza infinita.

Barile Angelo

## INCIDENTE

L'urlo della sirena è lacerante  
al cuore stanco dell'uomo.  
Anche soffoca  
il palpito del fratello di tutti  
il Milite della Croce  
che accorre in pronto gesto d'amore.  
Sapevamo da tempo  
che tra le striscie bianche dell'Aurelia  
per Te serpeggiava la Morte.  
Ma come avremmo potuto  
impedirti d'andare  
ogni giorno al tuo Mare,  
vecchio di Liguria,  
dalla pelle indurita  
come il legno dei remi  
con cui solcasti l'acqua pulita  
nelle giornate di bonaccia,  
vecchio di Liguria  
temprato al vento e alla salsedine  
che corrode le scorie della vita,  
perché nelle aride fascie  
d'una terra avara  
i rampolli di palma  
crescano nel sole.  
Con i tuoi occhi celesti  
spenti nell'incidente mortale  
anche il mio lembo di mare  
si è arrossato di sangue.

b. n.



## PIANTO DI UN UOMO

Qualcuno ti è mancato,  
non hai accanto la persona  
più cara della tua vita.

Piangi, ti disperisci, o uomo,  
le lacrime inumidiscono  
i tuoi occhi

e li rendono più lucenti.  
Con lei se n'è andato  
anche l'affetto più puro, più vivo  
e tu, o uomo, non sai darti pace.  
Il tuo pensiero è sempre  
vicino a lei, ed ora ancor più.

Cela la tua angoscia,  
il tuo viso segnato dalle rughe  
dietro un velo scuro

ma lascia che gli altri  
proteggano la tua anima.  
Lo so: il dolore ora per te è profondo  
a tal punto che non vuoi

ascoltarmi, ma assicurati.  
Lunghi ed ininterrotti singhiozzi  
accompagnano il tuo intimo

timore. Calmati, o uomo,  
abbi fede in Dio, perché  
nella morte c'è ancora vita:  
quella dell'anima.

d.m.



## Hotel Niko

cucina casalinga - camere con docce, bagno, telefono

Corso Mazzini, 111

Albisola Capo

Telefono 41.365

## FARMACIA FONTANA

Articoli Sanitari - Articoli per Neonati  
Calze Terapeutiche e di conforto  
Ventricoliere

Corso Bigliati, 24

Albisola Mare

Telefono 41.616

## CENTRO FOTOOTTICO

del Perito Fotografico Ferrero

Fotoservizi - Sviluppo e stampa  
Occhiali sole - vista  
Giocattoli - Modellismo

Albisola Capo - Piazza S. Caterina, 9-10 r. (Condom. al Pozzo) - Tel. 42.391

# LA VOCE DEI MILITI

## SOCORSO

Fino ad alcuni mesi fa, onestamente, ne sapevo ben poco delle ore trascorse dai militi della Croce Verde nella loro Sede Sociale.

Non dico fossero ore sprecate ma mi chiedevo se veramente quel gruppo di ragazzi così volenterosi potesse fare qualcosa di utile per quella parte di società che soffre.

Dopo qualche invito da parte di alcuni militi mi decisi a partecipare direttamente alla vita della Pubblica Assistenza.

Mi resi subito conto che quell'ambiente avrebbe soppiantato tutte quelle abitudini, a volte anche oziose, che riempivano parte della mia giornata.

La mia accettazione nel corpo militi, il contatto con coetanei, il rapporto con gente nuova mi riempì di gioia e sentii dentro qualcosa che mi diceva che quella era la strada giusta, che forse mi avrebbe aiutato a maturare totalmente.

Il milite, infatti è il fulcro di ogni Pubblica Assistenza, è la persona che cerca, nel limite del possibile, di soccorrere non solo fisicamente, ma anche moralmente, il malato.

Soccorrere:

quante volte avremo pronunciato questa parola, ma ci siamo mai chiesti cosa significa soccorrere fisicamente una persona? Che cosa prova chi cerca di al-

leviare la sofferenza del ferito e dell'ammalato?

Il telefono squilla, una voce concitata dà le informazioni necessarie per giungere sul posto e subito si parte con l'ambulanza, con la sola speranza di arrivare in tempo.

A volte si è costretti a raggiungere velocità molto elevate, attraversare centri abitati accompagnati dall'urlo straziante della sirena e con l'ansia nel corpo.

Giunti a destinazione e dopo aver disposto l'infermo o il ferito sulla barella si cerca, per tutto il tragitto, di dare quell'aiuto sia morale che fisico a chi soffre.

Al Pronto Soccorso finisce il compito del milite; qual'è per lui la ricompensa?

Alcuni mesi fa, arrivò alla sede della nostra Pubblica Assistenza una chiamata urgente: c'era un bambino colto da febbre altissima e in stato di delirio.

Subito accorsi si è provveduto al trasporto in Ospedale e quindi si è rientrati in sede.

Rivedo spesso quel ragazzino e nel suo sorriso, nel suo saluto c'è il segno di una riconoscenza e di un ringraziamento che supera di gran lunga qualsiasi altro tipo di omaggio.

F. Pregliasco

## VORREI

La nostra P. A. « Croce Verde » ha 30 anni. Generazioni di militi si sono alternate in essa e purtroppo un po' di retorica si è incrostata sulla loro figura.

Per 30 anni il problema della salute pubblica e in particolare del trasporto degli ammalati è stato interpretato dai militi non come una lacuna gravissima da parte dei vari governi, ma come una missione il cui espletamento faceva sentire in qualche modo utili e buoni e purtroppo il tutto è stato pervaso di sentimentalismo.

Quest'ultimo sentimento è fine a se stesso, rende la realtà ovattata, la distorce.

Nel frattempo il problema reale restava, i governanti se ne disinteressavano sempre più, lasciando fare all'iniziativa di singoli gruppi.

L'unica soluzione e l'unica risposta è stata data dai militi di questa e di altre P. A. che, nonostante tutto quanto è stato sopra detto, sono riusciti a creare delle strutture che rispondono tuttora alle esigenze dei cittadini.

I risultati sono stati dunque positivi, bene! Vorrei però che qualcosa cambiasse nello spirito che spinge i militi ad agire.

Vorrei che essi prendessero pienamente coscienza di ciò che donano alla collettività e senza retorica nè sentimentalismo.

Vorrei che acquisissero uno spirito più critico. Vorrei che capissero quanto noi siamo usati dallo stato che in cambio di questo nostro volontariato, ci concederà forse la benzina a prezzo ridotto per le ambulanze ma non ci dà le ambulanze, nè le attrezzature annesse, nè il materiale sanitario.

Vorrei che capissero che l'ingiustizia nella situazione sanitaria italiana esiste comunque. Noi in 30 anni abbiamo dimostrato che questa P. A., in particolare, e tutte le altre disseminate in Italia, funzionano meglio di tanti carrozzoni della burocrazia; lo abbiamo dimostrato a noi stessi e agli altri, è venuto dunque il momento di responsabilizzare coloro che presiedono alla salute pubblica affinché intervengano concretamente. Essi non devono più ignorare quanto può fare l'azione di pochi volontari in confronto alle loro tante inutili parole.

Questo non vuole essere uno sfogo politico, ma una constatazione di fatto.

Franco e Franca Rossello





Son vetusta ormai, con tanti acciacchi mi trascino, ma dignitosamente assolvo ancora il mio compito anche se non eseguo più servizi di Pronto Soccorso urgenti e delicati.

Il progresso avanza, ci si deve modernizzare e, seppure con una punta di rammarico, devo convenire con i miei operatori del volante, che non vale la spesa di rimettermi in sesto. I miei natali risalgono al lontano 1958 quando con enormi sacrifici e coraggio (mi comprarono a rate ed avvallando di persona le cambiali), venni ad Albisola a sostituire una barella a mano. Mi ricordo che fu un giorno di festa per tutto il paese, ero molto bella, con il vestito verdolino e con un fanalino tutto blu in testa, avevo anche uno strano aggeggio dentro che con il semplice contatto di una levetta si metteva ad urlare, non riuscivo a capire cosa fosse: poi dai discorsi dei militi, seppi che si chiamava sirena e serviva per far lasciare libera la strada per viaggiare più sicuri e, quando era il caso, più veloci.

Cominciai subito il mio lavoro e in tutti questi anni ne ricordo parecchi di giorni lieti, tristi e meno tristi. Quanta soddisfazione provavano i militi quando si portava una madre a partorire oppure un malato e tutto andava per il meglio: avevano contribuito a far nascere una nuova vita, a ridare felicità a chi soffriva. Certo non mancavano i giorni tristi quando con folli velocità (quasi a 100 all'ora) si andava all'ospedale e purtroppo... allora si scorgeva sul volto dei militi tanta tristezza, erano consapevoli di aver fatto tutto il possibile, ma il destino aveva negato loro la soddisfazione e la gioia di salvare una vita. Nella mia lunga esistenza ci sono stati momenti di forte impegno accompagnati da altri di assoluto riposo, ma ecco non molto tempo fa verificarsi il miracolo: parecchi ragazzi volenterosi dando sfogo alla loro esuberanza giovanile e all'espressione più alta che un uomo può avere, quella dell'amore per il prossimo e soprattutto per

chi soffre (migliore smentita alla teoria che i giovani di oggi sono bruciati), si adoperarono con enormi sacrifici e senza mezzi finanziari a rimettermi bene in sesto e da allora cominciò un notevole lavoro sia di giorno che di notte.

Consapevole dell'importanza della attività che svolgevo, sopportavo le fatiche con fierezza anche se qualche volta sbuffavo ed ansimavo per strada a causa degli acciacchi dovuti alla vecchiaia. Era una mattina di sole dorato di maggio quando vidi arrivare con aria imperiosa e un po' civettuola una ambulanza tutta bianca e con due fanalini blu in testa e tante cose molto belle e moderne. Pensai che per me era finita, che quell'intrusa potesse prendere il mio posto perchè giovane, scattante e attrezzata modernamente, ma mi sbagliavo in quanto il lavoro era molto e servivo anch'io e così potemmo collaborare assieme.

Dopo qualche anno ne venne un'altra, e poi ancora una, quest'ultima fatta e costruita ex-novo dai militi.

Ora sono così giunta proprio alla fine della mia esistenza, i militi parlano di volermi mandare in pensione, ma non vogliono buttarmi via perchè anche loro sono affezionati a me, siamo stati assieme troppi anni per doverci separare così bruscamente.

In merito a questo esprimo un ultimo desiderio: non fatemi più viaggiare lasciatemi in disparte, ma non buttatevi via, non abbandonatemi al triste destino del rottame, perchè miei cari militi il mio mondo è qui, in mezzo a voi a significare e ricordare un'era di pionierismo che appartiene ad un passato ormai lontano.

GRAZIE

P. Giarda

## CRONACA POCO SERIA DI COME PUO' NASCERE UNA FIAT 2300 ovvero UNA FIAT 2300 NASCE ANCHE COSI'

Il mago Silvan al confronto è un mediocre dilettante, una volgare imitazione, un imbonitore da fiera.

Ma al confronto di chi? Ma dell'equipe meccanici di questa P. A. loro, quelli della equipe, hanno portato avanti un piano ambizioso che sa quasi di magia.

Noi della P. A. volevamo una macchina moderna, adatta a fare lunghi viaggi; comoda sia per i militi che per l'ammalato. Volevamo tutto ciò, ma i mezzi finanziari erano, come al solito, ridicolmente inadeguati.

Fu allora che una fervida mente, spalleggiata da altre altrettanto fervide, propose: « Se non ci sono soldi, la costruiremo noi ».

A questo punto, la squadra di turno, con studiata noncuranza, indossò le cappe e guardando i suddetti prodi con un misto di blanda commiserazione, tentò di portarli a « prato Zanino » in osservazione.

Ma essi, i prodi, non desistettero.

Telefonarono, chiesero, confrontarono, piansero miseria (previo corso serale nella locale accademia di arte drammatica) presso ricche consorelle ottennero per poche lire 2, dico 2 autoambulanze.

Le suddette non erano precisamente nuove, il ricordo del loro rodaggio si perdeva nella notte dei tempi, però erano ancora funzionanti, il che permise ai nostri arditi di guidarle fino ad Albisola, durante un travagliato viaggio in autostrada.

La loro idea: da due macchine, scegliendo i pezzi migliori di ognuna come fior da fiore, ricaveremo senz'altro il prototipo che tutti desiderano.

E si buttarono con entusiasmo nell'impresa.

In piena estate, chiusi nella loro pseudo-officina, si misero all'opera. Contro le pareti (già in condizioni molto precarie) si ammuchiavano pezzi di ogni genere che agli occhi del profano apparivano ferraglia indegna, ma agli occhi degli esperti essi apparivano come marmitte, portiere, testate, fiancate, etc.

Con amorosa cura ogni bullone era pulito, osservato, lucidato, collaudato e finalmente scelto per avere l'onore di far parte della creatura che stava per nascere. Guardando l'equipe china sul motore con i ferri in mano, sembrava di essere in una came-

ra operatoria. Con gravità i « Barnard » in questione diagnosticavano con tutta la serietà professionale di cui erano capaci che: « Il motore (Censura) batte in testa » oppure « Le fasce (Censura) sono troppo molli » e altre piacevolezze simili. Venivano anche fatti consultati per trovare le cause eventuali dei vari difetti e ad un tratto, come per un miraggio, il motore sembrò perfetto, almeno per noi profani che, presi dall'entusiasmo abbracciammo con passione i vari meccanici. Ma loro, accecati da una smodata sete di perfezione, non erano ancora contenti e continuarono a ritoccare, a rifare, a modificare.

Ogni parte della macchina fu riveduta e corretta, e quando la nuova barella fu inserita, finalmente la nuova, bella e sudata 2300 uscì per il collaudo su strada. Era guidato dal capo spirituale dei meccanici che, lasciandosi trascinare da ricordi silvestri e campagnoli la portò sulla ben nota strada per Miglià. Accelerò, sterzò, frenò, girò.

Al ritorno parve soddisfatto delle prestazioni ottenute dalla nuova macchina e naturalmente rese partecipi gli amici dell'equipe della sua contentezza, poi diede un'affettuosa pacca sulla lucida carrozzeria e chiuse la porta dell'officina.

In quell'attimo, si dice, fu visto, sospirare profondamente.

Sollievo e soddisfazione insieme...

F. Rossello



Vini - Liquori  
Birre Nazionali ed Estere  
Olio - Acque Minerali

## DITTA EGIDIO BERTA

Corso Mazzini, 71 - Telef. (019) 41.860  
ALBISOLA SUPERIORE (Sv)

## Pensione « La Fiorita »

*Vicino al mare - Posizione tranquilla - Giardino indipendente - Cucina casalinga - Prezzi miti*

Aperto tutto l'anno - Riscaldamento centrale

albisola marina

viale Rimenbranza, 12

telefono 40.276

Iscritto alla A. N. A. I. - Associazione Nazionale Amministratori Immobili

## AGENZIA " RIVIERA "

di R. SACCO

compravendita - cessioni - locazioni immobili

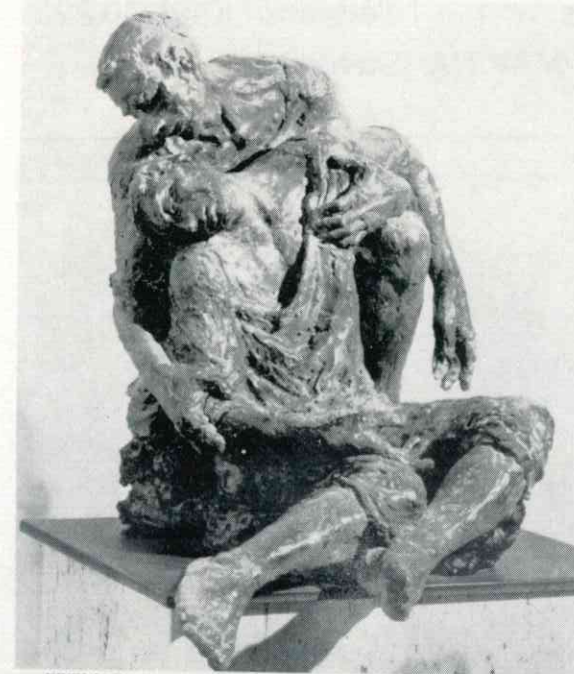
Corso Ferrari, 125 - Tel. uff.: (019) 40.679 - ab.: 43.611 - Albisola Capo

## ATTIVITA' COLLATERALI

In una delle pagine precedenti un « avvenirista » ha parlato nelle prospettive di attrezzature da fantascienza destinate per ora a rimanere deposte nel cassetto dei sogni. Ma a parte queste continue e pressanti sono le esigenze di un miglioramento per permettere di far fronte alle necessita' indispensabili. Anche per questo pero' non servono soltanto le belle parole e le rosee speranze, occorrono aiuti concreti, che la cittadinanza tutta nei limiti delle



PUBBLICA ASSISTENZA  
**CROCE VERDE**  
VIA DEI CONRADI, 63 - ALBISOLA CAPO  
**PRONTO SOCCORSO Tel. 41.980**



**CALENDARIO 1975**

proprie possibilità già offre. Per sopperire alle inevitabili spese è necessario comunque qualcosa di più ed è per questo che i militi, oltre all'attività di pronto soccorso, devono portare avanti anche altre iniziative collaterali: tali ad esempio la « Sagra del pesce », la « Lotteria di beneficenza » e la distribuzione dei calendari. Sono queste iniziative che, a ben guardare, creano per la loro realizzazione (o per capillare distribuzione per quanto riguarda l'ultima) problemi notevolissimi in quanto l'impegno di chi si occupa di esse deve essere quasi totale e il risultato e la paga per tutti è soltanto il pensiero di aver realizzato un qualcosa che, sebbene indispensabile, non ripaga assolutamente la fatica occorsa. Tali manifestazioni avranno luogo anche quest'anno e solo prendendo coscienza dell'importanza che esse hanno per un minimo ma vitale sviluppo della nostra P. A. si potrà trarre da esse la spinta indispensabile per permettere ai sogni di diventare realtà.

# amici del disco

**mangiadischi - registratori - radio - strumenti musicali**

Via Mazzini, 147 r.

ALBISOLA CAPO

Telefono 42.863

# Pensione METROPOL

**RISTORANTE**

sul mare - aperto tutto l'anno  
con riscaldamento centrale  
giardino

Via Gentile n. 1 - Telefono (019) 40.293  
ALBISOLA MARINA (Savona)

*Un angolo di Toscana nel cuore di Albisola.*

## " da GIANNI „ Taverna dei Pescatori

*Proprietari: Fratelli Renzoni*

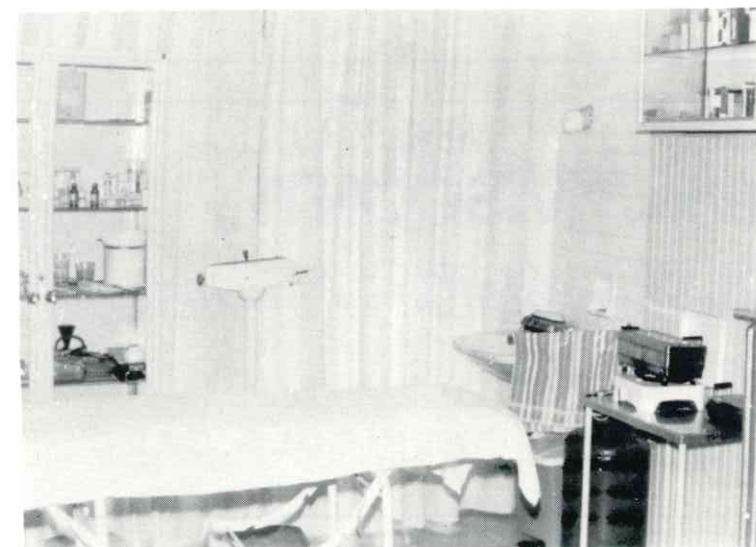
Corso Bigliati, 82 - albisola mare - tel. 41.200

*Ci sono, in ogni tempo ed in ogni circostanza,  
dei valori che restano immutabili  
e gli Uomini che hanno espresso questi valori  
con tanta intensità,  
che hanno dato generosamente il meglio di se stessi  
alla scienza ed all'umanità,  
vanno additati ad esempio alle nuove generazioni.*

*Il prof. Aldo Scalfi è stato uno di questi Uomini.*

*Prof. Renzo Mantero.*

**Piatto offerto dallo  
scultore Agenore Fabbri  
alla P. A. Croce Verde in  
memoria del Prof. Aldo  
SCALFI, al quale è dedi-  
cato il nostro Ambulatorio**



## Bar Ligure

degustazione caffè  
cacktails liquori  
aperitivi

Corso Ferrari, 108

Albisola Capo

Telefono 40.832

**GRUPPO**

**RAS**

Riunione Adriatica di Sicurtà

L'Assicuratrice Italiana

Rami : Vita - Trasporti : Incendi - Infortuni - Responsabilità Civile - Furti  
Malattie - Fidejussioni - Cristalli - Aeronautica - Guasti Macchine e Rischi  
Montaggio - Accantonamento Indennità di Licenziamento.

AGENZIA CENTRALE : Via Brignoni, 2-1 - Telefono 36.321 - 36.322

**SAVONA**

Rappresentanti : Rrocuratori AGOSTINO ASTENGO e Rag. DINO RAMASSA

AGENZIE DELEGATE :

ALBISOLA CAPO : Cav. Uff. Biato F - Corso Ferrari, 56 - Tel. 41.851

CAIRO MONTENOTTE : Geom. Rigamonti B. e Geom. Giacchello C. - Via Colla - Tel. 504.288

## Nuova Pasticceria "VISCONTI,,

LAVORAZIONE PROPRIA - SERVIZIO CERIMONIE A DOMICILIO

Piazza S. Caterina, 28

ALBISOLA CAPO

## HOTEL - RISTORANTE EXCELSIOR

SECONDA CATEGORIA

Ogni confort - Aperto tutto l'anno - Vasti saloni per banchetti, nozze, ricevimenti

ALBISOLA CAPO - Piazza S. Francesco - Tel. 41.841

## Manera



Alta Moda Donna - Bambino  
Costumi da Bagno

ALBISOLA CAPO - Piazza Dante, 9 - Telef. 41.995

## Ottavio Eustacchio

FIORI IN TUTTO IL MONDO

albisola marina - via aurelia - telefono 40.310